



TEATRO GIOCO VITA

IL BARONE DI MUNCHAUSEN

dal testo di Rudolf Erich Raspe e dai disegni di Lele Luzzati
musiche originali di Nicola Piovani



illustrazioni di Lele Luzzati

produzione 2018/2019 nel quarantesimo del primo spettacolo d'ombre di Teatro Gioco Vita Il Barone di Munchausen





Teatro Gioco Vita

Il Barone di Munchausen

Dal testo di Rudolf Erich Raspe
e dai disegni di Lele Luzzati
Musiche originali di Nicola Piovani

con Valeria Barreca
adattamento teatrale e regia Tiziano Ferrari
scene Nicoletta Garioni
sagome Federica Ferrari e Nicoletta Garioni (dai disegni di Lele Luzzati)
burattini Natale Panaro
costumi Tania Fedeli
disegno luci Anna Adorno

produzione 2018/2019 nel quarantesimo del primo spettacolo d'ombre
di Teatro Gioco Vita *Il Barone di Munchausen*

teatro d'ombre e d'attore
pubblico: da 8 a 15 anni

*A furia di raccontare le sue storie, un uomo diventa quelle storie.
Esse continuano a vivere dopo di lui.
In questo modo, egli diventa immortale.*
(Big Fish - Tim Burton)

Le avventure del mitico Barone, figura arrivata a noi attraverso i secoli, sono ispirate alla vita di Karl Friedrich Hieronymus von Munchausen, militare tedesco realmente esistito, famoso per i suoi surreali racconti. Probabile che, scorrendo la sera con gli amici, si diletta a raccontare i propri viaggi e le proprie imprese esagerando, gonfiando e più spesso inventando di sana pianta, com'è facile che avvenga in simili circostanze. In più, in Germania, fin dal tardo Medioevo, le menzogne assurde narrate con tono di verità erano un genere letterario molto popolare. Ma c'è molto di più, in questa serie di avventure, del banale fanfarone che racconta panzane inverosimili con la più assoluta serietà: il Barone ci presenta le sue incredibili storie non nell'illusione di poterle dare a bere agli ascoltatori, bensì per metterli in guardia contro il ridicolo che inevitabilmente ricade su chi racconta frottole. Non basta far ragionare le menti offuscate dai pregiudizi per dotarle di senno, ma attraverso il racconto di storie assurde si ridesta e si fa arrossire di vergogna il buon senso in coloro che l'hanno perso di vista, sia per pregiudizio che per abitudine. Il consiglio è di usare questo stesso buon senso in ogni occasione della vita, per rendere straordinaria quella che spesso è la banalità o la bruttura della vita. A 40 anni dalla prima edizione, si vuole rendere omaggio, attraverso le fantastiche vicende del Barone, al percorso fatto in questi anni attraverso le ombre con un unico intento: raccontare storie. E attraverso queste storie Teatro Gioco Vita è diventato storia esso stesso.

Il primo "Barone"



Il Barone di Munchausen, per Teatro Gioco Vita la prima esperienza di teatro d'ombre e il primo spettacolo prodotto, debutta nel 1978 a Firenze. Il progetto fa capo a Diego Maj, Mariano Dolci e Lele Luzzati, che coinvolgono Nicola Piovani proponendogli di comporre le musiche. Sono passati più di 40 anni e possiamo dire che da allora Teatro Gioco Vita ha fatto tanta strada: la compagnia ha portato i suoi spettacoli d'ombre in ogni parte del mondo, dall'Europa agli Stati Uniti, dall'America latina al Giappone alla Cina e Taiwan, da Israele alla Turchia; ha collaborato con importanti teatri ed enti lirici in Italia e all'estero.

Nella Stagione 2018/2019, per ricordare il traguardo dei quarant'anni di teatro d'ombre, si è lavorato a un riallestimento del tutto nuovo di quel primo spettacolo, *Il Barone di Munchausen*, che aveva i disegni e le sagome di Lele Luzzati, allora realizzate da un giovanissimo Alessandro Bertolazzi, e le musiche originali di Nicola Piovani. Che coincidenza e che fortuna: una giovane compagnia, alla sua prima produzione teatrale, si è trovata con tre Premi Oscar (Bertolazzi, Luzzati e Piovani) che hanno lavorato all'allestimento! Il testo e la regia erano di Flavio Ambrosini, le luci e l'organizzazione di Diego Maj. Con loro Flavia De Lucis (attrice), Silvana Denaro, Mariano Dolci, Fabrizio Montecchi, Pucci Piazza e Paolo Valli (animatori).

"Poi Teatro Gioco Vita - sono le parole di Flavio Ambrosini - ha continuato e sviluppato in modo commovente quel piccolo seme. Come di tutte le cose belle che crescono e vivono per sempre è bello pensare di esserci stati quando cominciavano".

Il Barone di Munchausen 1978 > 2018

Note di regia

Quarant'anni sono da sempre considerati un'età di transizione, di mezzo. Difficilmente, quando il percorso procede spedito, ci si ferma a guardare indietro; ma arrivati a quest'età è quasi doveroso fare un piccolo bilancio.

Nel 1978 ha visto la luce, come primo spettacolo di Teatro Gioco Vita, *Il Barone di Munchausen*, e nel 2018 si sono celebrati i quarant'anni della compagnia. Da qui lo spunto per questa regia: vedere come in questi anni le tecniche, gli stili e le capacità narrative siano cambiati ed evoluti, e verso quale direzione.

Il materiale documentario di quello spettacolo è poco e frammentario: una malconcia registrazione audio, qualche testo e molte diapositive, come a significare una scarsa fiducia nella sua proiezione temporale. Invece la storia ha dato ampiamente ragione a quelle scelte, ingenue magari, sicuramente sincere e piene di potenzialità. Nella locandina originale erano presenti ben due premi Oscar... e mezzo: Nicola Piovani alle musiche, Alessandro Bertolazzi alla realizzazione delle sagome, ed Emanuele Luzzati (due volte candidato) all'ideazione delle ombre. Si intuisce la capacità istintiva della compagnia di prendere fin da subito le direzioni giuste; da qui l'estremo rispetto nel maneggiare un materiale così denso e foriero di futuri successi.

Nell'analizzare quel nucleo, non si può fare a meno di notare come l'essenza di Teatro Gioco Vita abbia travalicato anni e generazioni per presentarsi intatta ai giorni nostri: raccontare storie, e farlo in modo innovativo. La scelta non poteva essere più centrata, perché il Barone è un personaggio precursore della capacità di mantenere vivo e brillante il mondo immaginifico in ognuno di noi, allora come antidoto alla noia, oggi come possibile risposta al cinismo imperante. Incredibile come la spinta al fantastico di una figura come Munchausen risuoni, non solo a quarant'anni, ma a quasi tre secoli di distanza, in maniera decisa in un mondo dove ogni spiegazione può essere a portata di mano.

La cura nel dare nuova forma a quel materiale è volta a valorizzare il percorso di Teatro Gioco Vita negli anni, mostrando come le innovazioni introdotte passo dopo passo abbiano condizionato un modo di fare teatro, di raccontare storie, facendo fin da subito propria la lezione del Barone di Munchausen, perfettamente sintetizzata anni dopo nelle *Lezioni americane* da Italo Calvino: "Prendete la vita con leggerezza. Che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore".

Tiziano Ferrari

Tiziano Ferrari

Nato a Bergamo nel 1978, dopo una Laurea in Design al Politecnico di Milano, si diploma nel 2005 al Piccolo Teatro di Milano e prosegue con lo stabile milanese sotto la regia di Luca Ronconi e di Robert Carsen in diversi spettacoli. Successivamente incontra Cristina Pezzoli, prima per lo spettacolo *Madre Coraggio e i suoi figli*, poi per il progetto di ricerca indipendente PPP durato alcuni anni. Nel 2007 inizia un percorso come attore con la compagnia Teatro Gioco Vita: numerosi spettacoli e premi con la regia di Fabrizio Montecchi; collaborazione che dura a tutt'oggi, e che lo porta in tournée estere a recitare in francese, inglese e spagnolo. Come regista inizia curando la *mise-en-espace* della lettura-concerto *Giovanni Simone Mayr* per il Bergamo Musica Festival, mentre da otto anni è responsabile della compagnia SPAZIO TEATRO, con cui ad oggi ha curato diverse regie *site-specific* abitando spazi dismessi, prodotto negli ultimi anni da Teatro degli Incamminati, all'interno di deSidera festival. *Il Barone di Munchausen* è la sua prima esperienza in veste di regista per Teatro Gioco Vita.



TEATRO GIOCO VITA

direzione artistica Diego Maj

Teatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, di intendere e di vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano.

Riconosciuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Centro di produzione teatrale, sotto la direzione artistica di Diego Maj si compone di diverse realtà. La Compagnia, con Fabrizio Montecchi e Nicoletta Garioni in qualità di responsabili artistici, è impegnata oltre che nella produzione di spettacoli d'ombre anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia) sono una grande casa dove si sperimentano e si organizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove realizzare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. I progetti creativi che vanno oltre il linguaggio delle ombre si inseriscono nell'idea di aprire a nuovi orizzonti produttivi nella scena per i ragazzi e i giovani come pure nella ricerca e nella danza. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan e Turchia.

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza (ITALIA)
Tel. +39.0523.332613 - Fax +39.0523.338428
www.teatrogiocovita.it - info@teatrogiocovita.it



Ufficio produzione e distribuzione spettacoli
Helena Tirén
Tel. +39.349.3877466 - ombre@teatrogiocovita.it

Ufficio stampa comunicazione
Simona Rossi
Tel. +39.0523.315578 - ufficiostampa@teatrogiocovita.it